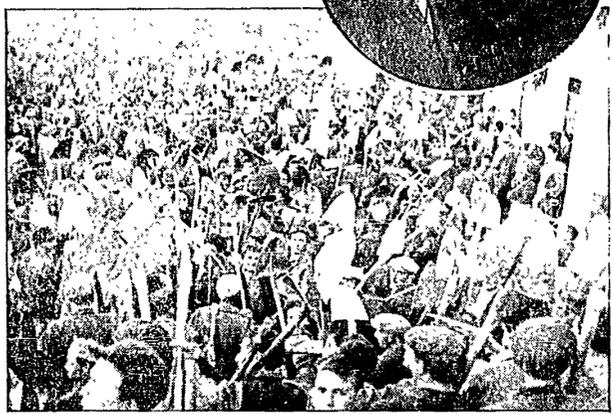


# Ruggero Grieco, il suo pensiero, la sua azione



Una manifestazione di contadini ad Avezano negli anni cinquanta. In alto Ruggero Grieco

## Scelse i braccianti del Mezzogiorno per «non saltare un problema storico»

### Un convegno a Foggia sulla figura del grande dirigente comunista - Due obiettivi: il riscatto dei contadini poveri e un'agricoltura moderna

**Dal nostro inviato**  
**FOGGIA** - Parti di Ruggero Grieco, in questo convegno foggiano dedicato al suo pensiero e alla sua opera, e il Mezzogiorno di trentacinque anni fa viene davanti agli occhi affamato, lacero, angosciato dalla sua miseria antica e dalla guerra recente, e tuttavia severo, geloso della sua dignità, ricco di speranze. Negli scritti d'allora, nelle immagini di un film d'allora (di Lizzani), nelle parole di chi allora fu protagonista, ritrovo oggi - in questa sala del capoluogo dauno affollata e attenta - il sapore di epiche lotte contadine, di ascese e spesso drammatiche discussioni politiche e sindacali, di un'arsa della storia che - lo si sapeva - avrebbe inciso per molti decenni avvenire.

Melissa, Montescaglioso, Torremaggiore, il Vomano, il Fucino, l'Arno: i luoghi dello scontro più aspro, della violenza selvaggia, del perfino dell'eccidio. Occupazioni delle terre incolte, scioperi a rovescio, lotte per il collocamento e per l'imponibile di manodopera; i braccianti, i contadini poveri, i disoccupati vivevano in una battaglia per la vita.

Ma come si viveva, allora, in Puglia, in Sicilia, nei sassi di Matera o nei bassi di Crotona?

Lo stesso Grieco si fa cronista: «Nella casa triste che abitano i nostri lavoratori, specie i più poveri, gli uomini e le donne sono ammassati. Quasi tutti dormono in una stanza, come le bestie. Quali bisogni culturali può avere questa gente? Può aspirare all'acqua corrente? Al gabinetto? Al bagno? Al teatro? Lo stesso consumo di sapone di questi lavoratori è limitato. Ed è solo la tragedia che capita assai spesso in una famiglia il giorno che, per una malaugurata disgrazia, una saponetta profumata viene introdotta in casa, forse dalla figliuola giovinetta. Una saponetta, in questo caso, ha il profumo del peccato, e i peccati bisogna scolarli...».

«Era, questo, un discorso che Grieco rivolgeva nel '49 alla gioventù contadina meridionale. E aggiungeva tra gli applausi: «Noi lottiamo perché le case future dei lavoratori della terra non siano più dei tuguri ignobili ma case per uomini, e per questo noi comunisti facciamo il bagno insieme con una limitazione, imparino ad avere il dentifricio e lo spazzolino da denti».

Parole illuminanti, che aiutano a conoscere il Mezzogiorno dell'immediato dopoguerra, ma aiutano anche a conoscere Grieco, a capire meglio la figura di questo comunista «completo», di questo intellettuale che lavorò accanto a Gramsci, a Bordiga, a Togliatti; che partecipò ai congressi dell'Internazionale; che per tre anni fu segretario del Pci; che parlava da Radio Mosca, che fu tra gli artefici della ricostruzione politica e istituzionale dell'Italia liberata.

«Possedeva - come notò Alicata - qualità di educatore «socialistico», e il suo terreno d'azione fu vasto. Ma decise di accamparsi dove la miseria è più nera, e più alto si leva il grido del bisogno, e più impetuosa si fa valere l'esigenza di giustizia. Qui, dove la guerra è spesso senza esclusione di colpi». Furono le parole di Umberto Terracini, davanti al feretro, nella piazza di Massalombarda dove Grieco morì il 23 luglio del '55 poco dopo aver pronunciato un appassionato discorso politico. Scelse i contadini perché - ancora Terracini - «più aspra e sfruttata e alearia e dura e miseranda fra tutte è la fatica dei campi».

Ma poteva, doveva non essere più così. Grieco pensava ad un'agricoltura moderna, liberata dal peso della rendita feudale, rinnovata nelle coltivazioni e nelle tecniche, leva di riscatto per il Sud e di sviluppo per l'intero paese. Non credeva - ha ricordato Luciano Barca - al «ruralismo» indistinto che celava le contraddizioni di classe, né al presunto «mistero del contadino» vagheggiato da Guido Miglio: né alla riduzione della complessa tematica agraria entro orizzonti meramente bracciantili. Pensava, sì, e fin dal 1925, al fronte unico operaio-contadino, e alla azione comune di tutte le forze vive dell'agricoltura, ma riteneva indispensabile la costituzione di un'organizzazione autonoma dei contadini che - bisognava saperlo - erano

forza multinazionale, ed è ovvio che Reagan stia facendo di tutto per non restare privo della copertura che i soldati europei offrono alla sua politica.

Così, sul piano ufficiale il governo italiano non ha trovato soluzione migliore che rilanciare l'idea della «consultazione» con gli alleati e contemporaneamente chiamare in causa direttamente l'Onu, calcolando che un contingente delle Nazioni Unite possiede alla fine sostituito alla Forza di pace delle funzioni che essa svolge. E questo, evidentemente, è il senso dell'ultima frase del comunicato del direttorio, la decisione cioè di ricercare ogni possibilità di un consolidamento della presenza Onu nella situazione libanese, sia adottando un ampliamento dei compiti

## L'intervista con Fanti

campi della ricerca, delle nuove tecnologie, delle industrie di punta, che i singoli paesi non possono affrontare da soli. Ma per far questo, occorre adeguare le risorse finanziarie della Comunità, che oggi sono ammontate a un "tetto" irrisorio, qualcosa come 35 mila miliardi che corrispondono all'uno per cento del prodotto nazionale lordo dei dieci paesi. Insieme ad un rilancio delle politiche, occorre una radicale rimodulazione delle istituzioni. Solo affrontando contemporaneamente e contestualmente questi due problemi, si può impedire che la crisi arrivi a un punto di non ritorno.

Come si colloca la crisi della Comunità nel contesto della situazione internazionale? «Indubbiamente lo stato di estrema tensione dei rapporti internazionali si è scatenato sulla realtà europea, provocando tensioni e spaccature, come ha dimostrato la vicenda degli euromissili. Sulla vita della Comunità pesa la pressione esterna degli Usa, che non hanno alcun interesse ad un'Europa capace di esprimere scelte politiche autonome».

Che fare, a questo punto? «Qualche cosa si può fare, ma a questo punto, il nostro impegno è quello di fare appello a tutte le forze politiche perché prendano in mano direttamente la causa del rilancio della Comunità, dopo il fallimento

fine al metodo delle ritorsioni o in caso contrario sarà «doveroso» per il nostro governo «strarre le logiche conseguenze». E lo stesso De Mita, riassumendo la discussione sul problema libanese svoltasi ieri nella Direzione democristiana, ha sottolineato «l'unanimità» del suo partito «nel sollecitare» il governo ad assumere questa posizione, sia pure in accordo «con i governi a noi associati».

Perfino i socialdemocratici pare che si siano decisi a riproporre l'elemento Longo, a conclusione dell'Ufficio politico di ieri, ha respinto indignato la possibilità di un ritiro italiano unilaterale, ma poi - guarda caso - proprio lui ha fatto circolare in via ufficiosa l'ipotesi del ritiro strisciante. Ha detto infatti di ritenere «eccessivo il

modo con cui si è allargate numericamente la presenza del contingente italiano, e che quindi, «nella attuale situazione di maggior tensione e conflittualità, si debbano adottare opportune precauzioni». Di che si tratterebbe? Nicolazzi si è assunto il compito di interpretare il pensiero del suo segretario: «Le precauzioni sarebbero - ha detto - la riduzione graduale del nostro contingente a 500 uomini, dagli attuali 2.000».

A Palazzo Chigi non si conferma né si smentisce. Si fa sapere però che il Consiglio di gabinetto ha concordato sull'esigenza di «ristrutturare il ruolo e la presenza del contingente italiano». Insomma, si tratta di ribadire il senso umanitario (assistenza sanitaria, protezione ai

Antonio Caparica

## La tragedia di Madrid

gnolo ribattono che date le circostanze - una nebbia assai densa e un traffico impigliato - non potevano fare di meglio. Ma raccontiamo, in velocità la sequenza della tragedia. Fin dalle prime ore del mattino l'aeroporto è chiuso ai voli in arrivo a causa, appunto, della fortissima nebbia. Solo pochi jets si alzano in volo. E qui nasce subito il primo interrogativo: perché Barajas non è stato chiuso del tutto? Tra l'altro l'aeroporto madrileño è uno dei pochi in Europa a non avere il radar per il controllo dei movimenti a terra degli aerei. Con questo strumento, usato in condizioni di scarsa visibilità operando quando le dimensioni dell'aerostazione non permettono alla torre di controllare a vista tutte le piste, l'incidente si sarebbe potuto evitare.

Sono le 9,45 in punto quando il Boeing 727 della Iberia comincia il rullaggio. L'aereo prende velocità. A duecento all'ora, un velivolo di questo tipo, stacca da terra le ruote. Il 727, ora, va a 165 chilometri. Ancora qualche metro di pista e ci siamo. Ma ecco che il pilota vede improvvisamente davanti a sé il DC9 che sta percorrendo il tratto inverso della pista di decollo. Non c'è tempo né spazio

## La tragedia di Madrid

per frenare. Si può tentare solo di alzarsi in volo. E quello che il comandante del Boeing Lopez Barranco tenta con una manovra disperata. Ma non c'è nulla da fare: i due apparecchi entrano in collisione e quello dell'Iberia, più grande, sale quasi sopra l'altro. Il DC9 prende immediatamente fuoco esplosivo e si disintegra. I rottami si spargono per un raggio di più di tre chilometri e dei passeggeri, quasi tutti spagnoli, nessuno trova scampo. A bordo del DC9 v'è anche il grande pianista sudamericano Marc Raubenheim di 31 anni che stava andando a Santander per un concerto.

Così può essere successo perché i due aerei si trovassero sulla stessa direttrice? Il DC9 è stato davvero autorizzato dalla torre a percorrere la pista in quel momento? Se la spiegazione non è questa può essere allora ricercata nel fatto che la segnalazione dell'aeroporto di Madrid è estremamente carente e non si vede nulla a causa della nebbia, non sapevamo dove stavamo. Ed anche lui ancora non si capisce perché con la nebbia che c'era avessero autorizzato il decollo.

Giuseppe Vittori

del Consiglio di Fabbrica e la cellula del Pci della Redaelli di Milano-Rovato - «speriamo profondo cordoglio per la scomparsa dei compagni

**UMBERTO TERRACINI**  
 Milano, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista di Ita- lione - «speriamo profondo cordoglio per la scomparsa dei compagni

**UMBERTO TERRACINI**  
 Milano, 8 dicembre 1983

Enrico e Maria Fogliuzza in memoria dei compagni

**ARTURO COLOMBI**  
 e  
**UMBERTO TERRACINI**  
 Cremona, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Emilia Romagna, partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**ARTURO COLOMBI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

La segreteria nazionale della Federazione CGIL partecipa al generoso cordoglio per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 presidente della Costituente, fiero combattente antifascista ed illustre dirigente del Pci e eminente personalità della Repubblica

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Friuli Venezia Giulia, partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

La Segreteria Regionale e i segretari della CGIL della Campania profondamente colpiti dalla scomparsa del compagno

**ARTURO COLOMBI**  
 e  
**BRUNO COLOMBI**  
 pregresso dirigente del Movimento operaio italiano combattente e capo antifascista per la democrazia, la pace e la socialdemocrazia, fraterno solidarietà al dolore della famiglia Nello Marcellino segretario generale della FILTEA-CGLI nazionale.

Bologna, 8 dicembre 1983

In questo doloroso momento siamo tutti affettuosamente con il compagno Nello Marcellino segretario generale della FILTEA e ricordiamo con lei la figura del compagno

**ARTURO COLOMBI**  
 pregresso dirigente del Movimento operaio italiano combattente e capo antifascista per la democrazia, la pace e la socialdemocrazia, fraterno solidarietà al dolore della famiglia Nello Marcellino segretario generale della FILTEA-CGLI nazionale.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Lazio partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Marche partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Piemonte partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Puglia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Sardegna partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Sicilia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Toscana partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Umbria partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Valle d'Aosta partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Veneto partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Liguria partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Lombardia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Marche partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Emilia Romagna partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Toscana partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

## La prima della Scala

«c'ero anch'io». Edwige Fenech e Miguel Bosé; e tocca, anche, ricacciare ancora più indietro negli anni e nella memoria certe serate di contestazioni, condite di uovo e pomodoro (qualcuno sostiene che erano caki, frutto stagionale per eccellenza quassù nel Nord), che il senso di poi ci fa apparire impotenti, lantè vero che le pellicole e le facce sono le stesse di sempre.

Sì, la Scala, come molte altre cose, è rimasta di pochi e per pochi. Nonostante la gran buona volontà di alcuni capitani a volte persino coraggiosi. Quest'anno, poi, si è ripetuto l'inescapabile fenomeno dell'oscuramento televisivo. E così il gigantismo (forse più elefantico che titanico) di questa «Turandot», anziché distribuirsi e riempire i teatri, è venuto a concentrarsi sui milioni di teleschermi, se ne è rimasto tutto compresso

## Costituzione e missili: un articolo di Ingrao

Ingrao - il discrimine che rende compatibili queste armi con la volontà espressa dalla Costituzione, e cioè che le Camere deliberano lo Stato di guerra e conferiscono al governo i poteri necessari? Esiste questo discrimine, e se non dobbiamo cercarci altre strade: quelle del referendum, o delle maggioranze qualificate, o altre ancora.

## Costituzione e missili: un articolo di Ingrao

ROMA - Esiste una compatibilità politica e giuridica tra l'installazione degli euromissili e la nostra Costituzione? È questa la domanda fondamentale che pone Pietro Ingrao nell'editoriale che appare sul numero di «Rinascita» di ieri in edicola. Il ragionamento di Ingrao parte dalle automaticità della guerra nucleare, e quindi dell'impossibilità di prevedere un adeguato meccanismo di controllo politico e istituzionale su decisioni di guerra dalle quali potrà dipendere la vita stessa del pianeta. «Dove sta - chiede

## Costituzione e missili: un articolo di Ingrao

Costituzione e missili: un articolo di Ingrao

## Costituzione e missili: un articolo di Ingrao

Costituzione e missili: un articolo di Ingrao

## Costituzione e missili: un articolo di Ingrao

Costituzione e missili: un articolo di Ingrao

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Lombardia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Marche partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Piemonte partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Puglia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Sardegna partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Sicilia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Toscana partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Umbria partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Valle d'Aosta partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Veneto partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Liguria partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Lombardia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Marche partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Piemonte partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Puglia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Sardegna partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Sicilia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Toscana partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Umbria partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Valle d'Aosta partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Veneto partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Liguria partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983

Il Gruppo Consulare Comunista della Regione Lombardia partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

**UMBERTO TERRACINI**  
 fondatore e prestigioso dirigente del Partito Comunista, protagonista sul piano nazionale della nostra lotta fratelliana contro il fascismo, nella Resistenza, nella costruzione del partito nuovo, alla testa del movimento di emancipazione delle masse popolari e contadine, nella difesa e sviluppo della politica agraria, impegnato nel paese e in Parlamento, compagno e amico di tutti, la sua esperienza di dirigente comunista.

Bologna, 8 dicembre 1983